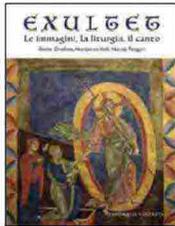


biblioteca

a cura di Paolo Gazzaneo



Exultet, canto e figure della Resurrezione

Exultet è la prima parola del canto liturgico delle celebrazioni della Veglia Pasquale. *Exultet* indica anche i rotoli su cui l'Inno è stato trascritto nel corso dei secoli: dall'ambone venivano srotolati così che il cantore potesse seguire lo spartito e l'assemblea contemplasse le miniature che accompagnavano il canto. E un ricco apparato iconografico accompagna i saggi che mostrano con profondità, ma in modo accessibile, i legami vitali tra liturgia, arte e musica.

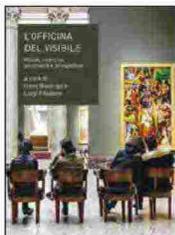
Giulia Orofino, Norberto Valli, Nicola Tangari,
Exultet. Cantagalli-Ultreya, pagine 224, euro 78.



La Luna tra mito, storia e scienza

«C'è tanta solitudine in quell'oro. / La luna delle notti non è la luna / che vide il primo Adamo. I lunghi secoli / della veglia umana l'hanno colmata / di antico pianto. Guardala. È il tuo specchio». Così Borges cantava del nostro satellite. Il volume illustrato, che presenta l'Atlante geologico della Nasa e un ricco apparato iconografico dagli egizi a Andy Warhol, percorre vari approcci alla Luna: la fecondità del mito, le scoperte astronomiche, l'avventura tecnologica nello spazio.

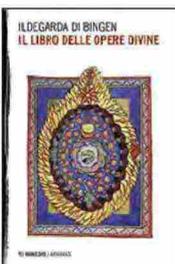
La Luna, a cura di Matthew Shindell. Einaudi, pagine 256, euro 56.



Museo, spazio di conoscenza e di benessere

Un tempo si pensava al museo principalmente come luogo di "conservazione". Ma da qualche decennio «il museo è percepito come istituzione dinamica, vitale, aperta alla dimensione pubblica, capace di attivare processi di miglioramento sociale». Autori italiani e stranieri offrono orizzonti di pensiero e casi concreti per aiutarci a comprendere come i musei siano sempre più spazio di conoscenza e di confronto, luogo dinamico di partecipazione e di benessere.

L'officina del visibile, a cura di Irene Baldriga e Luigi Filadoro. Edifir, pagine 244, euro 24.



Ildegarda e il dono della Visione

Delle visioni dei mistici, della loro relazione con Dio quasi sempre sappiamo pochissimo. C'è una resa di fronte all'Indicibile. Ildegarda ha voluto dare parola e immagine al mondo dello Spirito. Tra il 1163 e il 1174 nasce *Il libro delle opere divine*. La storia dell'uomo e del mondo guardati non dal basso ma dall'Alto, con una sapienza che porta tutto a unità. Ildegarda esplora prima le relazioni tra cosmo e persona. Quindi propone una geografia dell'Aldilà

Ildegarda di Bingen, Il libro delle opere divine. Mimesis, pagine 482, euro 28.



Carrara tra biografia e moderna spiritualità

Il recente percorso creativo di Cristian Carrara svelato attraverso un album che raccoglie le prime registrazioni di quattro opere concepite tra il 2016 e il 2021. Il titolo del disco arriva dal brano *The Devil's Bridge*, dedicato a Cividale (cittadina natale del compositore, classe 1977) che mette appunto in musica l'antica leggenda del ponte sul fiume Natissone, tra le note di un articolato poema sinfonico in cui l'orchestra sembra quasi lasciarsi guidare dal violoncello (un'ispirata Erica Piccotti), vera e propria voce narrante della partitura. Tra il "flusso di coscienza" sonoro di *Eveline* (omaggio al grande scrittore irlandese James Joyce) e i tre movimenti di *Four Emotions* (composizione per flauto e archi commissionata nel 2021 dal Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo) germogliano i quattro canti biblici di *Flower in the Desert*, su testi tratti dal Libro di Isaia, ognuno scritto in una lingua diversa (ebraico, italiano, latino e inglese), con il timbro ambrato del contralto Sonia Prina a intonare le melodie immerse tra la luce e la poesia con cui Carrara celebra la speranza che illumina il mondo come un fiore che sboccia nel deserto.

Cristian Carrara, The Devil's Bridge. FVG Orchestra, Nir Kabaretti. Naxos / Ducale, euro 16.

Andrea Milanese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075777